

previsti nonché dei relativi complessi iter procedurali di adozione.

Gli enti parco, cui si applicano le disposizioni di cui alla citata L.70/1975, hanno personalità di diritto pubblico e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Con il decreto del Ministro dell'ambiente del 20 novembre 1997, n. 436, in applicazione dell'art.35 della legge-quadro, come modificato dall'art. 4 della legge 4 gennaio 1994, n. 10, d'intesa con la Regione a statuto speciale Valle d'Aosta e con la Regione Piemonte, la disciplina del Parco del Gran Paradiso è stata adeguata ai principi della legge-quadro, tenendo conto delle attuali esigenze con particolare riguardo alla funzionalità delle sedi e alla sorveglianza.

Tra le disposizioni legislative che hanno interessato in particolare gli enti parco nazionali nell'ultimo periodo si segnalano:

- a)** l'art. 1, della Legge 27.12.2006, n.296 (finanziaria 2007):
 - comma 695, che ha disposto l'esclusione degli enti gestori delle aree naturali protette dalle limitazioni generali alle spese delle pubbliche amministrazioni, introdotte con l'art. 5 della legge 3.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005);
 - comma 1107, che ha escluso dalla rideterminazione delle piante organiche, di cui all'art. 1, comma 93, della citata legge n. 311/2004, anche il personale degli enti parco nazionali funzionalmente equiparato al Corpo Forestale dello Stato (i guarda parco) ed ha loro riconosciuto, nei limiti del territorio di competenza, la qualifica di agente di pubblica sicurezza;
- b)** l'art. 2 della Legge 24.12.2007, n. 244 (finanziaria 2008) , commi 337 e 338, che hanno previsto, rispettivamente, la possibilità per gli enti parco nazionali che hanno rideterminato la propria dotazione organica, in attuazione dell'art. 1, comma 93, della legge n. 311/2004, di incrementare le proprie piante organiche, entro il limite massimo di 120 unità da ripartire tra tutti gli enti, e di procedere alle assunzioni anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità, e lo stanziamento a tal fine di un contributo straordinario dello Stato, alla cui ripartizione si provvede con decreto del Ministro per l'Ambiente;
- c)** l'art.3, comma 40, della citata legge n. 244/2007, che per il triennio 2008-2010 ha escluso, tra gli altri, gli enti gestori delle aree naturali protette dai limiti di prelievo dai propri conti di tesoreria;
- d)** l'art.26, comma 1, primo periodo, del decreto legge 25.6.2008, n.112, convertito nella legge 6.8.2008, n. 133, in cui per esplicita previsione legislativa gli enti

parco sono stati esclusi dalla soppressione che riguarda gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore a 50 unità. Peraltro, a norma dello stesso articolo 26, comma 1, secondo e terzo periodo, come modificato dall'art. 17, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 1.7.2009, n.78 convertito dalla L. 3.8.2009, n.102, gli enti parco, come tutti gli enti pubblici non economici, sono soppressi, qualora entro il termine del 31.10.2009 non siano stati emanati, ovvero sottoposti al Consiglio dei Ministri per l'approvazione preliminare, gli schemi dei Regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 244.

Sul tema è poi intervenuto l'art.10 bis, comma 1, del D.L. 30.12.2009 n. 194, inserito dalla legge di conversione n.25 del 26.2.2010, che interpreta il citato art.26, comma 1, del D.L. n.112 del 2008 "nel senso che l'effetto soppressivo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle cinquanta unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del comma 1".

Inoltre, l'art.6, comma 5, del D.L. 31.5.2010 n.78 convertito con L. n.122/2010 ha previsto che le Amministrazioni vigilanti provvedono all'adeguamento della relativa disciplina di organizzazione, mediante i regolamenti di cui all'art.2, comma 634, della L. 24.12.2007 n.244, con riferimento a tutti gli enti ed organismi pubblici rispettivamente vigilati.

Poiché dalla normativa sopra richiamata non appariva chiaro il quadro complessivo degli adempimenti imposti agli enti ed alle Amministrazioni vigilanti, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con nota del 9.12.2010 chiedeva al Consiglio di Stato di esprimersi sulla permanente vigenza delle esenzioni degli enti dall'applicazione della disciplina dell'art.26 del D.L. n.112/2008, malgrado il sopravvenire dell'art. 6, comma 5, del D.L. n.78/2010.

La competente Sezione del Consiglio di Stato ha esaminato la questione nell'Adunanza del 20.12.2010 e, anche in considerazione della contraddittorietà e della lacunosità della normativa di cui doveva farsi applicazione, rilevava come la questione sottoposta avesse carattere generale e concernesse la necessità che anche gli enti esentati dal meccanismo c.d."taglia-enti" di cui all'art.26 del D.L. n.112/2008, come modificato ed interpretato dal D.L. n.194/2009, procedessero all'adozione dei regolamenti di riordino ed alla revisione degli Statuti secondo quanto previsto dal comma 634 dell'art.2 della L. n. 244/2007.

Pertanto, poiché nelle more era stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 28/10/2009, lo schema del decreto del Presidente

della Repubblica contenente il regolamento di riordino degli enti parco e degli altri enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente (lo schema di regolamento prevede la riduzione del numero dei componenti del Consiglio direttivo da dodici a otto e di quelli della Giunta esecutiva da 5 a 3, a modifica di quanto previsto dall'art.9, commi quarto e sesto, della legge n. 394/1991), esso è stato inviato al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

Sullo schema si è quindi pronunciato il Consiglio di Stato formulando osservazioni (ad es. la mancanza di proporzionalità nella costituzione degli organi collegiali) e disponendo che a cura del MATTM fosse chiesto l'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi), del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione nonché del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il MATTM ha svolto tale adempimento in data 22.3.2012 ed il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato con parere del 9.5.2012 nel quale, nel ritenere che sia "obbligo del Legislatore procedere alla ricomposizione in un quadro unitario della normativa di rango primario concernente la materia, semplificandone e coordinando le sparse e diverse disposizioni, in modo da rendere armonico ed applicabile secondo chiare direttive il meccanismo del c.d. taglia-enti":

- ha confermato la permanenza dell'obbligo per le Amministrazioni vigilanti di provvedere nel più breve tempo possibile alla riorganizzazione degli enti ai sensi del comma 634 dell'art.2 della L. n.244/2007;
- ha previsto che il riordino degli organi collegiali degli enti vigilati dal MATTM debba avvenire entro il 6.6.2012, in applicazione dell'art.22, comma 2, del D.L. 6.12.2011 n.211, convertito dalla L. 22.12.2011 n.214.

Acquisito il parere del Consiglio di Stato, il MATTM ha inoltrato lo schema di DPR contenente il regolamento di riordino degli Enti Parco alle competenti commissioni parlamentari in vista dell'approvazione in via definitiva da parte del Consiglio dei Ministri.

Normativa statutaria e regolamentare³

Con la delibera n. 6 del 2008, il Consiglio Direttivo, aveva approvato il Regolamento di amministrazione e contabilità, secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 10, della L. n.394/1991 e dall'art.2, co. 2, del D.P.R. n. 97/2003.

Attualmente, il documento è allo studio presso l'Ente, per la redazione di una

³ Con decreto del Ministro dell'Ambiente n.2411 del 27.12.2006 era stato approvato il nuovo Statuto del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in sostituzione di quello approvato con D.M. n. 429 dell'8.5.2003.

versione che recepisca le osservazioni che sono state formulate dalle autorità di vigilanza.

Il Piano anti-incendi previsto dall'art.8 della L.353/2000, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. E' stato effettuato l'aggiornamento annuale della situazione degli interventi occorsi.

Per completezza espositiva, si richiama anche la sopra citata nuova perimetrazione del Parco approvata con DPR del 27/5/2009.

Gli strumenti di programmazione.

Il Piano del Parco è stato deliberato dal Consiglio Direttivo con provvedimento n.13 del 10.12.2009. Il piano ha disciplinato la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e tradizionali del Parco, oltre all'organizzazione del territorio in aree caratterizzate da diverse forme di uso e salvaguardia. La zonizzazione prevede:

| Zona | Descrizione | Superficie | % |
|-------------|---------------------------------------|-------------------|----------|
| A | Riserva integrale | 34.401 | 48,42 |
| B1 | Riserva generale orientata | 28.519 | 40,14 |
| B2 | Riserva generale orientata al pascolo | 6.273 | 8,83 |
| C | Zone agricole di protezione | 1.706 | 2,4 |
| D | Zone di promozione economico-sociale | 145 | 0,21 |

Ha inoltre stabilito i vincoli di destinazione delle varie aree, individuando sistemi di accessibilità veicolare e pedonale (con particolare riguardo a percorsi, accessi e strutture riservati a disabili ed anziani), i servizi per la gestione e la funzione sociale del parco (come musei, centri visitatori, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche) ed ha fornito indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

In data 10.5.2010 l'Ente ha trasmesso il Piano ai sensi di legge alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per la relativa adozione, cui avrebbero dovuto seguire le fasi di pubblicazione e di osservazioni di tutti i soggetti, Regioni comprese. Il 6.7.2010 la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha comunicato che "la conferenza dei servizi, convocata per l'espressione del parere preliminare all'adozione ha evidenziato il mancato recepimento di alcune osservazioni già formulate in sede di esame preliminare dei documenti" ed ha ritenuto "il recepimento di tali osservazioni indispensabile e preliminare alla stessa adozione del Piano del Parco". Nel corso del

2011, l'Ente Parco ha modificato il Piano sulla base delle osservazioni formulate. L'iter procedurale risulta pertanto in fase di completamento.

Con deliberazione n. 14 del 10.12.2009, il Consiglio Direttivo ha approvato il Regolamento del Parco di cui all'art.11 della L.394/1991. Il Regolamento disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco, allo scopo di garantire il rispetto delle caratteristiche naturali, storiche e culturali locali proprie di ogni parco. Il nuovo Regolamento prevede nuovi strumenti di semplificazione per il rilascio dei nulla osta, secondo le richieste delle amministrazioni locali e dei residenti nell'area protetta.

Dopo l'approvazione l'Ente Parco il 12.5.2010 ha provveduto a trasmettere il regolamento ai sensi di legge al Ministero dell'Ambiente per la necessaria istruttoria.

Anche in questo caso l'iter procedurale risulta pertanto in fase di completamento.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale, di cui all'art. 14 della L.394/'91, è stato approvato dalla Comunità del Parco con deliberazione n.1 dell'08.07.09.

Volto a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nelle zone adiacenti, il PPES prevede cinque progetti strategici (fare impresa, creare qualità, promuovere il territorio, un territorio per la ricerca e fare comunità), il cui sviluppo riguarderà la valorizzazione della rete sentieristica, il rafforzamento dell'immagine, della capacità di iniziativa del Parco e del suo radicamento nel sistema locale.

Il Consiglio ha espresso, con deliberazione n. 15 del 10.12.2009, la propria valutazione positiva sul PPES. L'Ente Parco ha quindi provveduto a rimettere il Piano alla Comunità del Parco che il 17.6.2010 lo ha trasmesso alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Nessuna procedura di approvazione risulta avviata dalle Regioni ai sensi di legge.

Riassuntivamente, la situazione può esporsi con lo schema seguente:

PIANO PER IL PARCO

Approvato dal Consiglio Direttivo

REGOLAMENTO

Approvato dal Consiglio Direttivo

P.P.E.S. (Piano Pluriennale Economico Sociale)

Approvato dalla Comunità del Parco e trasmesso alla Regione

2. Gli organi e la direzione amministrativa

Composizione e nomina. Organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, composto di dodici membri, la Giunta Esecutiva, composta di cinque membri, il Collegio dei revisori dei conti, la Comunità del Parco, composta dai vertici delle Regioni e degli enti locali territoriali interessati alla gestione dell'area (art.9 della legge-quadro). Sulle loro competenze specifiche si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio. Gli organi dell'ente durano in carica cinque anni.

Il Presidente dell'Ente, che era stato nominato con Decreto Ministero Ambiente del 14.12.2004, con mandato quinquennale (l'incarico è dunque venuto a scadere in data 14/12/2009), è stato rinnovato con DM n.DEC/GAB/71 in data 29 aprile 2011.

Il Consiglio Direttivo, che era stato nominato con DM del 14.12.2004, è decaduto in data 14/12/2009 ed è stato rinnovato con DM n.DEC/GAB/71 n data 29 aprile 2011.

Nelle more del perfezionamento delle procedure di nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo, è stato nominato e successivamente prorogato, con 5 decreti del Ministero dell'Ambiente, per la durata di tre mesi ciascuno, un Commissario Straordinario, cui spetta l'indennità prevista per il Presidente nonché le spese sostenute per l'esercizio della funzione.

Al riguardo occorre considerare che la figura del Commissario Straordinario non è prevista dalla disciplina legislativa in materia di Enti Parco (L. n. 394/1991). Ciò non esclude tuttavia la possibilità che tale organo straordinario possa essere nominato nell'attuazione del "principio generale di continuità dell'azione amministrativa in base al quale gli organi collegiali amministrativi, che per qualsiasi ragione siano impossibilitati a funzionare, possono essere temporaneamente sostituiti, a cura dell'amministrazione vigilante, da un organo straordinario cui viene demandato di assicurare l'espletamento della indefettibile attività amministrativa nelle more della ricostituzione del collegio"⁴.

⁴ Tar Lombardia Milano Sez. III, 6 dicembre 2001, n. 7879; in termini analoghi Cons. Stato, Sez. VI, 3 febbraio 2004, n. 341 "in tema di vigilanza e tutela dello Stato su organi di enti pubblici sottoposti al controllo della loro gestione amministrativa, allorché l'organo vigilante riscontri un non funzionamento degli organi di gestione degli enti vigilati, è principio generale, che non necessita di specifica attribuzione legislativa, il potere-dovere di sostituire tali organi in via straordinaria, a mezzo di un proprio commissario, fino a quando non si renda possibile il rinnovo dei medesimi organi, secondo le norme statutarie o di legge che li disciplinano. Alla vigilanza ministeriale inerisce, in via generale, il potere di commissariamento a garanzie della funzionalità complessiva dell'ente".

Siffatto orientamento ermeneutico trova, poi, conferma nell'art. 13, I° comma del D.L.vo 29 ottobre 1999, n. 419, recante la disciplina in tema di riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, che nel fissare "le norme generali" di revisione statutaria, indica alla lettera g) "la previsione delle ipotesi di commissariamento dell'ente e dei poteri del commissario straordinario nominato dall'autorità di vigilanza".

La Corte comunque osserva che il ricorso alle forme straordinarie di gestione dell'ente parco non può essere giustificato dall'esigenza di garantire la continuità nell'esercizio dei poteri nei periodi di interregno tra la scadenza degli organi di amministrazione e la nomina di quelli successivi. Tanto più quando il commissariamento per dette ragioni si protrae per più anni.

A norma, infatti, dell'art. 2 del D.L. 16.5.1994, n. 293, convertito nella Legge 15.7.1994, n. 444, concernente la "Disciplina della proroga degli organi amministrativi" ed emanato al fine di assicurare la legalità, il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, sanciti dall'art. 97 della Costituzione, gli organi amministrativi dello Stato e degli enti pubblici svolgono le funzioni loro attribuite sino alla scadenza del termine di durata per essi previsto e *devono* essere ricostituiti entro tale termine, o tutt'al più, ai sensi del successivo art. 4, entro il periodo di proroga consentito dal decreto stesso.

Si richiama dunque l'attenzione del Ministero vigilante sulla opportunità di provvedere con la necessaria tempestività, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, alla ricostituzione degli organi di amministrazione in scadenza.

A norma dell'art. 17 dello Statuto, con delibera del Consiglio Direttivo n.2 del 9/6/2011 è stata nominata la Giunta Esecutiva composta di 5 componenti compreso il Presidente. La precedente era stata nominata con delibera del 14/1/2005.

In conformità all'art. 10 della L. n. 394/91, la Comunità del Parco è costituita dai Presidenti delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, dal Presidente della Provincia di Torino, dai Sindaci dei 13 comuni e dai Presidenti delle due comunità montane, nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco.

Il Collegio dei Revisori dei conti è stato ricostituito dal Ministero dell'Economia con decreto del 10/4/2009 ed integrato dal rappresentante delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, con decreto del 18/8/2009.

* * *

Il Direttore del Parco, con decreto del Ministro dell'Ambiente DEC/DPN/494 del 13.4.2005, è stato nominato (confermando il precedente) per la durata di cinque anni. A seguito della scadenza dell'incarico avvenuta in data 12/7/2010, il

Commissario Straordinario ha provveduto, con propria delibera, a rinnovare l'incarico del medesimo Direttore per sei mesi a partire dal 13/7/2010. Tale incarico è stato poi sottoposto a proroga con ulteriori 3 delibere (una del Commissario e due del Presidente), sino alla nomina del nuovo Direttore avvenuta con decreto del Ministero vigilante DEC/GAB/8 del 18/1/2012.

Compensi. La misura delle indennità di carica spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo dell'Ente Parco, stabilita con i decreti ministeriali del 9 dicembre 1998, n. 19707 e n.19708 i cui importi sono riportati in nota⁵, è stata successivamente modificata dalle norme per il contenimento della spesa (L. n. 266/2005 e L. n. 133/2008) che hanno determinato i seguenti importi lordi mensili:

- Presidente: € 2.497,43;
- Vice Presidente: € 749,27;
- componenti Giunta esecutiva: € 132,40;
- componenti Consiglio direttivo: € 70,89;
- Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: € 154,94 nel primo semestre 2009 ed € 170,43 nel successivo periodo in esame;
- componenti del Collegio dei Revisori dei conti: € 102,35 nel primo semestre 2009 ed € 112,59 nel successivo periodo in esame.

Il gettone di presenza per la partecipazione ai comitati e alle commissioni previste dalla legge n. 394/1991 è fissato in € 31,14, al lordo delle ritenute di legge.

5

| | |
|--|------------|
| Presidente | € 2.774,92 |
| Vice-Presidente | € 832,53 |
| Componente Giunta Esecutiva | € 145,64 |
| Componente Consiglio Direttivo | € 77,98 |
| Presidente Collegio Revisori dei Conti | € 170,43 |
| Componente Collegio Revisori dei Conti | € 112,59 |
| Gettone di presenza | € 34,60 |

3. La struttura organizzativa e il personale

Struttura organizzativa. In attuazione delle disposizioni legislative e delle norme statutarie l'Ente si avvale di una struttura organizzativa suddivisa in due sedi, quella legale a Torino e quella amministrativa ad Aosta. Essa si articola nei seguenti servizi:

| | |
|--|-----------------|
| Servizio affari generali, pubbliche relazioni e segreteria | Torino |
| Servizio amministrativo-contabile | Aosta |
| Servizio tecnico | Aosta |
| Servizio turistico | Torino |
| Servizio botanico vegetazionale | Val Nontey |
| Servizio scientifico | Torino |
| Servizio sanitario | Noasca (TO) |
| Servizio di sorveglianza | Valli del Parco |

In base alle disposizioni statutarie sono state previste una sede operativa in Ceresole Reale ed un'altra in Valsavarenche.

Dotazione e consistenza organica del personale. In applicazione dell'art.2, comma 337, della L. n.244/2006 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.74, comma 1, lett.c), del D.L. n.112/2008, convertito dalla L. n.133/2008, con deliberazione del Consiglio Direttivo n.9 del 29.10.2008, approvata dal Ministero vigilante con decreto prot DPN-DEC-2009-1004 del 15/7/2009, la pianta organica dell'Ente è stata rideterminata in 99 unità (la precedente prevedeva 80 unità), escluso il Direttore.

Sulla scorta poi dell'art.2, comma 8-bis, lett.b del D.L. n. 194/2009 convertito con modificazioni nella L. n. 25/2010, che impone alle Amministrazioni dello Stato di apportare una riduzione del personale, il Presidente dell'Ente Parco ha successivamente approvato, con delibera n.2 del 19/8/2011, una nuova dotazione organica, pari ad 88 unità più il direttore, poi ratificata dal Consiglio Direttivo con delib. n. 11 del 20/10/2011 ed approvata con decreto MATTM prot. PNM-DEC-2012-85 del 28/2/2012.

La pianta organica dell'Ente è evidenziata nel prospetto che segue, dal quale risulta anche la consistenza effettiva del personale in servizio alla scadenza del 31 dicembre:

P.N. GRAN PARADISO - Situazione del personale

| Qualifica funzionale | Dotazione organica | Personale in servizio al 31 dicembre | |
|----------------------|--------------------|--------------------------------------|-----------|
| | | 2009 | 2010 |
| C5 | 1 | 1 | 1 |
| C4 | 4 | 0 | 4 |
| C3 | 10 | 5 | 9 |
| C2 | 0 | 9 | 0 |
| C1 | 11 | 0 | 5 |
| B3 | 12 | 16 | 12 |
| B2 | 0 | 1 | 0 |
| B1 | 61 | 42 | 49 |
| A2 | 0 | 1 | 0 |
| A1 | 0 | 1 | 0 |
| Totale | 99 | 76 | 80 |

La qualifica numericamente più consistente è quella dei guardaparco, che coprono il 70% circa della pianta organica complessiva.

La sorveglianza nel P.N.G.P è esercitata, infatti, dal Corpo dei guardaparco, alle dirette dipendenze dell'Ente, istituito con D.lgs C.p.S n. 871 del 5.8.1947, sulla base di una struttura già esistente dal 1922. Detta organizzazione ha trovato conferma nell'art.80, comma 25, della L. n.289/2002 (legge finanziaria 2003)⁶, in deroga alle disposizioni dell'art. 21, comma 2, della L. n.394/1991, per le quali la sorveglianza nei parchi nazionali viene svolta dal Corpo Forestale dello Stato.

Oneri per il personale. Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale, con l'indicazione della variazione percentuale annua, dell'incidenza sul totale delle spese correnti e del costo unitario medio:

⁶ L'art.80, comma 25, della legge citata così recita: "In deroga a quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, la sorveglianza sul territorio del Parco nazionale Gran Paradiso è esercitata dal Corpo delle guardie alle dipendenze dell'Ente Parco. In deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, il Parco nazionale Gran Paradiso ha sede legale in Torino, e una sede amministrativa ad Aosta, come già previsto dal D.Lgs.C.P.S. 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561. Possono essere previsti uffici operativi e di coordinamento all'interno del Parco."

P.N. GRAN PARADISO - Costo del personale

| | 2008 | 2009 | var. % '09/'08 | 2010 | var. % '10/'09 |
|--|------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| A) Retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi | | | | | |
| Stipendi e assegni fissi | 2.102.678 | 2.155.086 | 2,5 | 2.228.653 | 3,4 |
| Straordinario e compensi incentivanti | 407.511 | 372.687 | -8,5 | 377.486 | 1,3 |
| Compenso incentivante direzione | 12.911 | 12.911 | 0,0 | 12.911 | 0,0 |
| Compenso personale a tempo deter. | 3.380 | 0 | -100,0 | 0 | |
| Spese per missioni | 39.911 | 38.154 | -4,4 | 39.997 | 4,8 |
| Oneri previdenziali ed assistenziali | 770.507 | 806.113 | 4,6 | 849.072 | 5,3 |
| Altri oneri sociali a carico dell'Ente (INAIL ecc.) | 61.475 | 70.896 | 15,3 | 56.294 | -20,6 |
| TOTALE A) | 3.398.373 | 3.455.848 | 1,7 | 3.564.414 | 3,1 |
| B) Benefici sociali ed assistenziali | | | | | |
| Spese per corsi | 22.499 | 30.753 | 36,7 | 25.459 | -17,2 |
| Servizi sociali per il personale (mensa ecc.) | 82.057 | 96.847 | 18,0 | 79.220 | -18,2 |
| Trattamento di fine rapporto (TFR) | 189.074 | 217.023 | 14,8 | 168.154 | -22,5 |
| TOTALE B) | 293.630 | 344.623 | 17,4 | 272.833 | -20,8 |
| TOTALE GENERALE A + B | 3.692.003 | 3.800.471 | 2,9 | 3.837.247 | 1,0 |
| Costo medio unitario | 48.579 | 50.006 | 2,9 | 47.966 | -4,1 |

I dati evidenziano nel 2009 e nel 2010 un leggero incremento, rispetto al 2008, della spesa relativa alle retribuzioni, dovuto all'aumento delle unità di personale in servizio.

La spesa per il personale, escluso il TFR, rappresenta una quota molto consistente della spesa corrente (il 68,5% nel 2009 e il 69,5% nel 2010).

A differenza degli altri parchi nazionali, in cui come già indicato la vigilanza è esercitata dal Corpo Forestale dello Stato, sul bilancio del P.N.G.P gravano anche gli oneri per il personale di sorveglianza, i guardaparco, che percepiscono oltretutto indennità specifiche, connesse alla peculiarità dei compiti che svolgono.

A norma dell'art. 1, comma 1107, della L. n. 296/2006 (finanziaria 2007), al personale degli enti parco funzionalmente equiparato al Corpo Forestale dello Stato (i guardaparco) è stata riconosciuta, nei limiti del territorio di competenza, la qualifica di agente di pubblica sicurezza. Per la copertura finanziaria di detta disposizione (pagamento delle indennità di adeguamento del Corpo delle Guardie del Parco al CFS) è previsto per l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso uno stanziamento sul cap. 1551

del MATTM pari ad € 430.361 nel 2009 e ad € 393.633 nel 2010.

Va comunque rilevato che le attività di sorveglianza, assistenza e prevenzione svolte dai guardaparco costituiscono una delle più significative espressioni delle finalità istituzionali conservative del Parco.

Collaborazioni esterne. Per lo svolgimento di alcune attività il P.N.G.P. ha fatto ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale, giustificati, secondo l'Ente, dalle carenze di organico e dalla mancanza di specifiche professionalità all'interno della struttura organizzativa.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi delle spese sostenute per prestazioni professionali esterne:

P.N. GRAN PARADISO - Prestazioni professionali

| Prestazioni professionali ed incarichi speciali (cap. 4180) | 2008 | 2009 | var. % | 2010 | var. % |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|
| | 23.775 | 23.774 | 0,0 | 23.582 | -0,8 |

Tuttavia, secondo quanto comunicato dall'Ente, quanto stanziato sul cap.4180 "Corrispettivi per prestazioni professionali, per incarichi speciali" riguarda esclusivamente incarichi relativi ad adempimenti obbligatori di legge non aventi natura di consulenza. Pertanto, dal 2009, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza risulta pari a zero.

Controlli interni. Tra gli organi dell'Ente Parco, l'art.9, comma 10, della legge-quadro sulle aree protette prevede il Collegio dei revisori dei conti che, in base all'art. 79, comma 1, del DPR n.97/2003, vigila ai sensi dell'art. 2403 cc., sull'osservanza delle leggi, verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, contabilità e fiscali, esplicando altresì, attività di collaborazione con l'organo di vertice, fermo restando lo svolgimento di eventuali altri diversi compiti assegnati dalle leggi, dagli statuti e dallo stesso regolamento di contabilità degli enti pubblici.

Con delibera della Giunta esecutiva n. 34 del 29.5.2002 è stato costituito il nucleo di valutazione di cui agli artt. 5 e 6 del D.Lgs n. 286/99 (valutazione della dirigenza e controllo strategico), "con il compito di valutare l'attività svolta dal Direttore del parco e di verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli obiettivi assegnati dagli organi politici al dirigente".

Non risulta che l'Ente, in relazione agli esercizi in esame, abbia costituito un apposito organismo deputato all'esercizio del controllo di gestione di cui all'art.1, comma 1, lettera b), finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Al riguardo la Corte ribadisce quanto osservato nei precedenti referti e cioè che, pur tenendo conto delle difficoltà applicative che potevano derivare dall'adattamento del sistema generale dei controlli interni di cui al citato D.Lgs. 286/99 alle peculiarità dei modelli organizzativi e delle dimensioni dei vari enti, o in altri casi dalla scarsità delle risorse umane e finanziarie disponibili, l'Ente avrebbe comunque dovuto ricercare specifiche formule di composizione dell'organo di controllo interno sulla gestione, per garantire un corretto ed efficace esercizio della funzione.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs n.150/2009, il Commissario Straordinario con delibera n.13 del 26/4/2011, su cui ha espresso parere favorevole la Commissione per la Valutazione la trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibera n.15/2011, ha invece costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), in forma monocratica (retribuzione annua: € 2.480, al lordo delle ritenute di legge).

In attuazione a quanto disposto dal D.lgs. 150/2009 è stato predisposto a fine 2010 il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Parco Nazionale Gran Paradiso e discusso e preparato il Piano di Performance 2011-1013 che seguendo il precedente percorso di programmazione pluriennale ha riformulato e semplificato lo schema di lavoro in aree strategiche, che prevedono una articolazione in 15 obiettivi.

Il Piano è stato approvato nel febbraio 2011.

4. L'attività istituzionale

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali, il PNGP nel corso degli esercizi in esame ha posto in essere le seguenti principali attività.

Monitoraggio e gestione del sistema naturale

L'Ente annovera tra i suoi fini prioritari la conservazione della biodiversità animale e vegetale (il numero di specie presenti a livello dei singoli habitat) nella sua attuale composizione e distribuzione, attività che presuppone un attento monitoraggio nel tempo. Le attività di monitoraggio svolte hanno prodotto i seguenti risultati.

Ambiente: Nel biennio 2009-2010 i ghiacciai sotto osservazione (31 nel 2009 e 36 nel 2010) sono risultati per la maggior parte in contrazione. Permanendo, questo andamento, ricondotto nel quadro del fenomeno del surriscaldamento globale, l'Ente ha stimato che i ghiacciai del Gran Paradiso potrebbero estinguersi nel giro di 20-30 anni.

Sono inoltre proseguite le seguenti azioni:

- rilevazione e organizzazione dei dati delle autorizzazioni al sorvolo del parco con mezzi a motore (elicotteri), per individuare procedure per la diminuzione degli impatti sulla fauna e sulla qualità del soggiorno dei visitatori;
- l'utilizzo di muli per l'approvvigionamento sostenibile delle strutture del Parco in quota, riducendo in tal modo l'uso del mezzo aereo.

Flora e vegetazione. In generale non si sono osservati cambiamenti significativi nei popolamenti floristici e nella copertura vegetale dell'intero territorio del Parco. Tuttavia la significativa retrazione glaciale ha spinto a monitorare le zone lasciate libere dai ghiacciai, che sono rapidamente colonizzate da parte di diverse specie vegetali.

E' proseguito l'inserimento nella banca dati Flora PNGP di dati raccolti durante le uscite sul territorio.

Per quanto attiene la **gestione del Giardino botanico Paradisia** sono state attuate le ordinarie operazioni culturali e manutentive alle infrastrutture, alle roccere e alle piante in genere. Si è provveduto alla raccolta di semi per la redazione dell'Index seminum e agli scambi internazionali per un totale di 8.627 campioni. I sentieri interni del giardino sono stati ripristinati con la collaborazione di una squadra di operai

forestali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali della Regione Valle d'Aosta ed integrati con pannelli. E' stato effettuato il rifacimento del 90% della cartellinatura. E' stata inoltre avviata la realizzazione di un punto d'approfondimento per i visitatori.

Fauna. Azioni condotte:

- **il monitoraggio della biodiversità animale** il cui scopo principale è di misurare le variazioni del numero di specie animali in funzione delle modificazioni del clima e degli impatti antropici. Il monitoraggio viene ripetuto in modo esaustivo ogni cinque anni, mentre annualmente vengono misurate le variazioni del numero di specie di uccelli e farfalle diurne.
- **la valutazione della presenza e distribuzione delle specie vertebrate** la cui conoscenza è requisito principale per una corretta gestione di un'area protetta. Queste azioni hanno avuto come esito la produzione di carte di distribuzione della presenza certa di 147 specie di vertebrati (mammiferi, uccelli, anfibi e rettili) e l'attivazione di 3 progetti di misurazione della presenza su lupo, rapaci notturni e galliformi.
- **il censimento degli ungulati e loro dinamica.** Si è proceduto alla raccolta dei dati dei censimenti effettuati dal Corpo di sorveglianza su camoscio, stambecco e capriolo.
- **il monitoraggio e censimento di specie di prioritario interesse.** Per alcune specie di rilevante interesse conservazionistico (aquila, gipeto e lupo) sono stati messi in atto e proseguiti monitoraggi specifici. Le indagini effettuate mettono in evidenza: un ottimo stato di conservazione dell'**aquila**, una buona presenza, in progressiva affermazione, del **gipeto** e un declino della presenza del **lupo**, sia in termini di numero di osservazioni, sia come predazione, sia, infine, come numero di segni indiretti di presenza.
- **il monitoraggio dello stato sanitario della fauna** il cui obiettivo è anche quello di mettere in evidenza la presenza di malattie trasmissibili all'uomo.
- **la misurazione dell'impatto di specie alloctone.** La ricerca sul salmerino ha portato a risultati inequivocabili sul suo devastante impatto sulle comunità zooplanctoniche e macroinvertebrate dei laghi alpini. Per la specie cinghiale prosegue la raccolta dei dati biometrici e di stato sanitario degli animali prelevati nell'ambito del piano triennale di controllo della specie.
- **Ricerca scientifica a lungo e medio termine.** Complesso e multiforme è il quadro della ricerca scientifica nel Parco, condotta insieme con diverse università italiane ed estere.

Per ragioni di sintesi ci si limita a ricordare gli oggetti di indagine: a) **Progetto stambecco**; b) **Progetto camoscio**; c) **Progetto marmotta**; d) **Progetto lepre bianca**; e) **Progetto ACQWA** (ricerca, nell'ambito del 7° Programma Quadro dell'Unione europea, tesa alla comprensione dei meccanismi di funzionamento dei laghi alpini e a studiare gli effetti della variabilità climatica e l'impatto di specie ittiche alloctone sugli ecosistemi lacustri alpini d'alta quota).

Gestione: Il Piano di prelievo triennale del cinghiale è stato inizialmente caratterizzato dalla forte riduzione delle catture verificatesi a seguito del rigido inverno 2008-2009, che ha fatto scomparire i cinghiali dal versante valdostano del Parco e li ha fortemente ridotti anche in quello piemontese.

Questa tendenza alla riduzione degli effettivi si è invertita nel corso del 2010, durante il quale il numero di animali catturati o visti per uscita è ritornato ad essere alto.

Sono state effettuate a cura del servizio di sorveglianza le operazioni di sopralluogo ed accertamento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole. Gli uffici hanno proceduto alla valutazione del danno e alla conseguente liquidazione agli aventi causa (per un totale di € 5.104,86).

Controllo del territorio e prevenzione danni ambientali

L'attività di tutela dell'Ente Parco è esercitata sia attraverso una attenta verifica delle domande per l'esecuzione di lavori all'interno del territorio protetto, sia attraverso l'azione di sorveglianza, prevenzione e talvolta repressione intrapresa dal Corpo dei Guarda parco.

Nel biennio sotto osservazione sono state evase n. 446 richieste di **nulla osta**, ai sensi dell'art. 13 della legge quadro sulle aree protette.

La maggioranza di tali interventi riguarda la manutenzione straordinaria, il restauro, la ristrutturazione di edifici, le pertinenze di fabbricati, la manutenzione di reti tecnologiche/tele-radio-comunicazioni nelle zone "D" di promozione economica e sociale (0,3% dell'area protetta), gli interventi su sentieri, strade, piste di fondo preesistenti. La verifica degli interventi, i sopralluoghi (33) e le numerose modifiche suggerite hanno comportato, secondo l'Ente, un impatto complessivamente modesto sul territorio protetto, nonostante non siano stati opposti dinieghi agli interventi richiesti.